

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

ABBONATEVI

al CITTADINO della DOMENICA

Una copia L. 160 all'anno

Cinque e più » 1.25 per copia

E' raccomandabilissimo l'uso delle Cartoline-Vaglia.

Questione di somari

Dobbiam oggi navigar nelle acque della somareide. E speriamo che nessuno abbia a scandalizzarsi di soverchia agrezza da parte del *Cittadino Italiano*, che a taluni piace presentare com' il babau.

Noi abbiam visto 108 deputati apporre la propria firma ad una dimanda pel pareggiamento del Liceo di Mondragone, — tenuto dai Padri Gesuiti, in quanto insegnanti privati, — ai Licei governativi. Poi abbiam veduto parecchi di quei deputati medesimi, minacciati di sculacciate dalla lor mammaccia Massoneria, balbettar confusi e tremanti, come i ragazzi che rompono una scodella o concian male il letto: « E' stato Crapotti! E' stato quel lì a tirarmi! Io non sapeva che cosa faceva! Io ho firmato, ma la mia firma non conta nulla! ». Altri saltano addirittura il Rubicone, e negano nientemeno che il fatto della propria firma, la quale pur è lì visibile, nero sul bianco: *scripta manent*.

Si sarebbe tentati a credere che gente la quale non sa che cosa scrive e firma, — o almen dice di non saperlo, — si dà spontaneamente la più sbardellata patente di somaraggine. I Carpaneda, i Vaccaro, i De Fulci, i Majorana, non possono certo attribuirsi il vanto di genii, se di sé stessi affermano che non sanno quel che si fanno, come gli urloni ebrei là sul Calvario.

Ma nos-ignori! la stampa al loro servizio non ammette che sian essi i somari.

Il ministro Baccelli, che spedisce, fa pubblicare e consegna il decreto

di pareggiamento, e che poi lo ritira per le facciatte fatteggi da Ghetto e dalla Loggia, e che vuol coprire questa figuraccia coll'addurre ignoranza d'articoli di legge e di circostanze di fatto, ha commesso, o prima o dopo, — parrebbe, — una somareria colossale.

Ma nossignori! i suoi organacci lo scusano per la prima parte, pur adducendo precisamente la sua ignoranza, e lo esaltano della seconda, non escluso il volgare e del resto malriuscito tranello di pretestar il ritiro del decreto coll'idea d'apporrtarvi correzioni, — cosa cui pure andrebbe annessa ignoranza.

Una stampa che esalta la prepotenza d'una setta tanto faziosa da far legge contro la legge, governo contro il governo, che invoca le disposizioni della legge Casati per giustificare precisamente una flagrante violazione di essa, che accoglie sotto la sua protezione i deputati facienti strame della loro propria firma, si direbbe giunta all'apice della somaraggine.

Ma nossignori! Essa vantasi, anzi d'aver salvato l'Italia, il diritto, il decoro, e chi sa quante millan'a cose ancora!

E non basta. Essa, proprio essa, sa additarvi dove sian i somari veri!

E dove?

Precisamente nel Liceo di Mondragone!

Sicuro, il *Don Chisciote*, la *Provincia di Brescia*, e qualche altro giornale, hanno il buzzo e la ghisca settemplice d'affermare che « pedagogicamente quell'istituto, cui si vuole regalare una fama invidiabile, è uno dei peggiori. » E altrove soggiungono che gli allievi che escono da quell'istituto, e da altri consimili, sono una massa di somari.

Ma i poveri diavoli, nel loro zelo di mentire e calunniare, non s'accorgono che regalano la patente di somaro precisamente al ministro Baccelli, stato educato in quel collegio, ed ai firmatari della dimanda di

pareggiamento, taluni dei quali o furon egualmente educati colà, o vi mandarono e vi mandano i propri figli! E veramente una somaraggine avrebber egli commessa or ora, colla sconfessione delle loro firme o del valore di esse, ma questa non proverebbe certo dall'educazione ricevuta a Mondragone, nè d'altronde quei giornali vogliono ammettere, — come abbiam visto, — che di somaraggini si possano imputare gli onorevoli del loro cuore. E somaraggine dovrà adunque essere per lo meno questo loro curioso modo di ragionare (*lucus a non lucendo*).

Ma che diamine dite! Somaro un Faelli del *Don Chisciote* e della *Provincia di Brescia*, che ogni giorno definisce le più ardue questioni di politica, di teologia, di etnologia, di diritto, di finanza, e *de omni re scibili*? Somari gl'isacchetti della *Tribuna*, i paggi di Ernesto Nathan, gli stenterelli della stampa anticlericale di Cascina Burrattina, o di Casal Tinasso, o di Rocca Cannuccia?

Eppure, oh! audacia e temerità orrenda, v'è proprio chi crede somari precisamente i Faelli e Compagni. Guardate un po', p. es., che cosa ardisce scrivere il *Cittadino di Brescia*:

Tali affermazioni (circa i somari che escono dal Liceo di Mondragone e da simili Istituti), convalidate da una autorità così ineccepibile com'è il signor maestro d'ogni scibile umano, meriterebbero forse qualche piccola nota: si potrebbero cioè citare nomi di valentissimi giovani, usciti da collegi clericali, che meritano poi alle Regie Università i più distinti elogi o i premi più ambiti.

Si potrebbe anche osservare che centinaia e migliaia di famiglie liberali difficilmente si rivolgerebbero a simili istituti se vi trovassero un allevamento di somarelli, e difficilmente si vedrebbero senatori, deputati, magistrati, prefetti, e generali mandare i loro figli alle scuole dei preti se l'insegnamento di questi fosse così asinesco e così

antipatriottico come piace al *Don Chisciote* di proclamare.

O dove volete trovare un controllo più rigido, più interessato, più immediato, più continuo, di quello che tante famiglie liberali esercitano, mediante i loro figli, sull'educazione e sull'istruzione dei collegi cattolici?

Ma non è questo che vogliamo dire all'illustre *Cimone* (pseudonimo del Faelli); da lui sarebbe assai più utile, per la cultura nazionale, conoscere due cose:

prima, dov'egli abbia studiato allorchè lo bocciarono così solennemente agli esami di licenza liceale;

seconda, come stia veramente quella storia, — narrata l'anno scorso dall'*Avanti* di Roma con molti particolari, — secondo cui la dinastia dei Faelli troverebbe ora aperte le porte ai più rapidi avanzamenti, magari anche senza subire esami.

Quest'ultima faccenda sarebbe molto istruttiva, in quanto che gli allievi delle scuole clericali per non comparire somari potrebbero mettersi sulla strada della dinastia sullivaniana.

Vedremo se e cosa risponderà quella cima di *Cimone*. Intanto siam certi ch'egli releggerà fra il numero dei somari anche il corrispondente romano della *Sera*, benchè liberalissimo ed ebreo, Arbib, e la *Sera* stessa, benchè anticlericalissima, poichè quel corrispondente ha scritto e la *Sera* ha stampato quanto segue:

Il collegio di Mondragone è fra i primi d'Italia; vi si dà un'istruzione di prim'ordine, perchè i gesuiti le cose le sanno far bene, e molto bene. Messo a confronto quel collegio con il collegio nazionale di Tivoli, c'è una tale differenza tra i due, tutta a vantaggio del primo, da suscitare una pena infinita.

Sappiam già che fu relegato fra i somari, almeno *ad tempus*, anche Crispi, per aver osato lodare imparzialmente il collegio di Mondragone ed invocato l'eguaglianza dei diritti.

Nella seduta pubblica annuale dell'Accademia francese, il clero non ha mancato anche in quest'anno di tener alto lo stendardo della propria insipienza e del solito oscurantismo.

giovane re di Napoli e la sua gioisima sposa, ma non so quanto ne godesse Cristina.

Il giorno dopo l'arrivo del re Ferdinando, Cristina ricevette i Santi Sacramenti, confessandosi e comunicandosi; quindi si lasciò vestire dalle cameriste nel suo ricco abito a coda, e tutta bianca, come la sua bell'anima, montò in carrozza colla sorella la duchessa di Lucca. Il re e la regina di Sardegna l'accompagnarono anch'essi con gran pompa alla chiesa della Madonna, dove ebbe luogo lo spozalizio. Tutti gli occhi erano rivolti alla sposa, la quale, coperta del suo bianco velo, inginocchiata presso il re Ferdinando, non alzò mai gli occhi, profondamente immersa in Dio. Compiuta la cerimonia nuziale, Cristina montò in carrozza col re suo sposo e colla sorella la duchessa di Lucca, per tornare a palazzo.

Sentiamo ora come questa si esprime sopra Cristina nel ritorno che fece a Genova. « Montate in legno dopo lo spozalizio, — mi raccontava più tardi essa medesima, — Cristina cominciò subito a parlare col suo Ferdinando, in un modo così famigliare e grazioso che io non potevo credere nè a miei occhi, nè alle mie orecchie. Non riconosceva più Cristina, specialmente in confronto di quello che era stata negli ultimi giorni. Mi sembrava così allegra e disinvolta come se già fosse maritata da varii mesi. » Cristina infatti

Infatti il Padre Lonhale, gesuita, ebbe un premio di 1000 lire per la sua *Storia della letteratura francese nel XVII secolo*; — il sacerdote Landrieux 1000 lire per il libro *Al paese di Cristo*; — il Padre Pierliny, gesuita, 1000 lire per l'opera sua *La Russia e la Santa Sede*; — il sacerdote Declarc 1500 lire per lo scritto *La Chiesa di Parigi durante la rivoluzione*; — il sacerdote Lebarcq 1500 lire per la sua edizione in sei volumi delle Opere oratorie di Bossuet.

Ci par che basti e ne sovrabbondi.

Quando qualche *Cimone* donchisottesco, con sicumera da bocciaio a tutte le licenze, salterà a dire che gli alunni più somari sono quelli che escono dalle scuole dei preti, chi potrà non crederci? Son tanto somari i maestri!

Le pubblicazioni in Italia

In quella parte del giornale destinata alla bibliografia non v'è giorno in cui non vediamo annunciata qualche nuova pubblicazione, e son davvero rari i casi in cui noi sentiamo giudicare severamente qualcuna di queste opere nuove.

Avviene tante volte che colui il quale fa la recensione di un libro cede alle preghiere dell'autore, o si piega alla volontà di qualche amico che l'interessa ad incoraggiare lo scrittore, se novellino, o, capitandogli fra le mani un libro di qualche pezzo grosso, di qualche autore favorevolmente conosciuto, non s'arrischia di dire il male che esso libro si merita, quasi non esistesse il vecchio: *Errare humanum est*. Ebbene, ciò è male, male assai, poichè il danno che si reca con queste pietose condiscendenze è più grande di quanto si possa pensare.

La gioventù nostra, che, a vero dire, non è troppo proclive allo studio, si lascia qualche volta trasportare dalla curiosità all'annuncio di qualche libro dal titolo solleticante, vince una volta tanto la sua indolenza e acquista l'opera di recente uscita. — Che ne avviene?

Alcune volte, — ed è forse la maggior parte, — il giovane con aria di scetticismo getta il libro in un canto e sbadigliando mormora fra sé: « Val proprio la pena di dar retta a coloro che

disse ad una dama di sua conoscenza « questo cambiamento, che provo in me, non può averlo operato che Dio solo, stante il mio naturale, che Lei conosce. Io mi sento già pienamente contenta. »

Poco dopo montarono gli augusti sposi sulla fregata napoletana, e dopo un commovente commiato preso dai parenti e amici misero alla vela. La fedele marchesa di S. Giorgio, che era presso di lei fino dalla sua nascita, andò con essa a Napoli, come pure il buon P. Terzi. Solo la povera Rosa restò indietro. Essa pianse come una bambina, ma capiva essa stessa che una Corte così brillante non era luogo per lei.

Quando la coppia reale giunse a Napoli, e il popolo vide la prima volta la giovane sposa, ne fu sì preso di ammirazione, al vederne il contegno modesto e insieme dignitoso e amabile, che si sentiva ripetere da ogni parte: « Abbiam acquistato una regina santa; al solo vederla si direbbe un angelo; colei è certamente una santa. » Lo stesso re rimase meravigliato del giudizio che il semplice popolo fece della sua sposa al primo vederla. E ben presto ella diede a conoscere col fatto quanto fosse giusto il giudizio che i napoletani aveano portato della loro regina.

(Continua)

9 APPENDICE

Brevi cenni sulla vita della Venerabile Maria Cristina di Savoia, Regina delle due Sicilie.

Ma basta del Cattaio. Era già venuto l'ottobre, nel quale, terminata la cura che le era stata prescritta, questo caro angelo di principessa doveva separarsi dalla famiglia del duca, e tornare a Torino. Carlo Alberto avea già mandato la contessa della Volvera per accompagnarla nel viaggio, quantunque Cristina avesse sempre avuto con sé la marchesa di S. Giorgio. La contessa della Volvera, come abbiam più sopra accennato, era assai buona, ma per Cristina era sempre una specie di guardia di polizia. Piena di rammarico nel dover lasciare la diletta sua sorella e i suoi carissimi nipoti, colla prospettiva della vita che avrebbe dovuto condurre alla Corte di Torino, tutt'altra da quella che fino allora avea menata in que' pochi mesi a quella di Modena, prese congedo dalla ducale famiglia, e fattasi il segno della santa croce salì in carrozza. Tutta la gente del castello era presente alla sua partenza, e dall'affezione che mostrava dava a conoscere quanto bene le voleva. Sulla strada poi e sul ponte del castello si era radunata una folla di poverelli che la salutavano piangendo e benedicevan-

dola per le sue innumerevoli beneficenze.

Quanto tempo restasse Cristina a Torino, dopo il suo ritorno, non lo ricordo bene; so però che furono pochi mesi. Il re di Napoli intanto avea chiesto formalmente la sua mano, e quell'anima generosa diede il suo assenso, per quanto le costasse un tal passo; solo chiese in grazia che il matrimonio venisse celebrato nella chiesa della Madonna detta della Vigna, presso Genova, dove era andata le tante volte a pregare insieme colla madre. E le fu concesso.

So troppo poco di quello che avvenne nel tempo che passò tra la partenza del Cattaio e il suo matrimonio, per dirne qualche cosa. Questo solo io so che, dopo aver dato il consenso a divenir sposa del re di Napoli, tutto era in moto attorno a Cristina per preparare il magnifico corredo che si conveniva alla figlia e alla sposa di re. Tutti si rallegravano con lei per la sua sorte, e regali sopra regali le venivano da tutte le parti; ma Cristina non era punto attaccata a cosa di questo mondo. Essa trovava nel suo cuore tesori infinitamente più ricchi e più belli, dei quali le era stato largo il vero sposo dell'anima sua, le grazie cioè più elette; e mentre intorno a lei faceasi festa nell'interno dell'anima sua quell'angelica creatura si rammaricava per non esserle stato concesso

di consecrarsi sposa di Gesù. Essa però non osava manifestare a nessuno questa sua pena, nemmeno alla sua piissima dama la marchesa di S. Giorgio, perchè, sapendo essa di aver obbedito al Confessore, non voleva dir nulla che sembrasse opporsi alla volontà di Dio. In altre circostanze poteva sfogarsi col P. Terzi, ma in questa pareva che non la capisse, e non le dava altro conforto che quello che diede l'Angelo a Cristo nell'Orto, di bere cioè il calice che il Padre le porgeva.

IV.

Finalmente venne il tempo delle nozze. Il re Ferdinando delle Due Sicilie arrivò a Genova sopra una magnifica fregata, salutato da fragorose salva di artiglierie, e da tutti i bastimenti del porto, pavesati a gran festa. Al suono delle bande militari, fra gli evviva della folla, smontò a terra, e salutato da tutte le autorità civili e militari andò al palazzo reale, dove fu accolto dal re e dalla regina, circondati dalla Corte. E allora finalmente vide per la prima volta la sua bellissima sposa, sfiorante di ricche vesti e di preziose gemme. Egli però non sapea quale sforzo dovesse fare nel segreto del suo cuore quella casta colomba in quel momento.

Grandi feste furono fatte in Genova in questa circostanza, per onorare il

Bollettino Militare. — Sono promossi al grado superiore il capitano Binna ed i tenenti Binna e Rubbazer al 17° fanteria di stanza nella nostra città.

Nuovo giornale. — Stamattina è uscito nella nostra città un nuovo giornale quotidiano, intitolato *Il Corriere Friulano*. Si presenta quale giornale della democrazia, indipendente. E' un programma che ci pare alquanto anodino, presentato in forma assai temperata. Certo saremmo lieti di poterci con esso trovare sul terreno della democrazia spassionata, vera, sana. Il *Giornale di Udine* ne dà un cenno brevissimo, con un augurio che diremo a fior di labbra. Il *Friuli* è discretamente complimentoso. La *Patria* è metolosa di errore, per la concorrenza della « merce gazzettiera », errore che anche ieri le trasse guaiti ed omei strazianti, a proposito del *Cittadino Italiano*. Poveraccia,

E se non piangi, di che pianger suoli? La prima pagina del *Corriere Friulano* è tutta occupata da un ritratto dell'architetto friulano Raimondo d'Arnonco, costruttore del palazzo in cui recentemente fu ospitato a Costantinopoli dal sultano l'imperatore Guglielmo II, dai quali sovrani il d'Arnonco fu poscia decorato.

L'articolo di fondo, sulla triplice, è firmato *c. l.*, sigle che corrispondono al nome di Elio Luzzatto, ebreo.

Opera d'arte. — Nei giorni di sabato e domenica, 14 e 15 corrente, resterà esposta nella veneranda chiesa di S. Giorgio Maggiore, in Via Grazzano una nuova opera di scultura dei fratelli Filippini.

Miniature artistiche. — Nelle sale del Palazzo Carnazzi, gentilmente offerte, vengono oggi esposte, per alcuni giorni, le miniature che la signorina Emilia Podrecca dell'avv. Carlo di Cividale trasse dai Codici (specie Gertrudiano ed Elisabetiano) del regio Museo di Cividale e della Biblioteca comunale di S. Daniele (di cui notevoli quelle di due Codici antichi di Dante e del Petrarca), che alla recente Esposizione dell'Arte Sacra di Torino furono premiate con medaglia d'oro.

Completano la raccolta le miniature, copiate dopo, dai Codici più preziosi del Capitolo della Metropolitana e della Biblioteca Arcivescovile di Udine, dei Duomi di Gemona e di Spilimbergo, ed infine la copia sulla seta di un velo numerale del Duomo di Cividale.

L'accesso è gratuito.

Monte di Pietà di Udine. — Martedì 17 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto febbraio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Carta e stampe fuori d'uso. — La mattina del 25 corr. alle ore 10, nei locali della Direzione Provinciale delle R. Poste si terrà pubblica asta per la vendita, al miglior offerente, della carta e delle stampe fuori uso.

Il C nematografo. — Oggi son cominciate nel Teatro Nazionale le rappresentazioni col cinematografo. Il programma è assai svariato. Il *clou* son le corse dei tori. Nei giorni di lavoro, le ore di spettacolo son le 5.30, 6.30 e 7.30 della sera; la festa alle 4, 5, e 6. Platea cent. 30; ragazzi e militari 20; loggia superiore, indistintamente, 40; un palco lire 3.

Un'arma che fa arrestare. — Le guardie di città ieri arrestarono tal G. B. Chiapolino di Leonardo, da Osoppo, perchè venne trovato in possesso di un coltello a manico fisso, colla lama lunga venti centimetri.

Bacco furente. — Iersera le guardie di città accompagnarono in caserma certo Nicodemo Del Negro, di qui, d'anni 31, perchè, ubriaco fradicio, minacciava quante persone incontrava. Smaltita la sbornia fu rilasciato; però a di lui carico rimane la contravvenzione.

Corriere commerciale
Granoturco da lire 10.50 a lire 12.20.
— Cinquantino da lire 10.75 a lire 11.
— Sorgorosso a lire 7.25.
Poli d'India a lire 0.90, 0.95, 1.00, 1.95. — Oche morte a lire 1.05, 1.10, 2.15. — Oche vive a lire 0.90, 0.95. — Galline a lire 1.00, 1.05.
Nullo il mercato degli ovini e dei suini, per cui è bene dare in sulto l'andamento della scorsa settimana.

E cioè le pecore da macello furono vendute da lire 0.65 a 0.70 al chilogramma a peso morto; gli agnelli da macello da lire 0.80 a lire 0.85 al chilogramma.

I suini da macello fino al quintale si vendettero da lire 85 a lire 86, fino al quintale e mezzo da lire 90 a lire 92, oltre il quintale e mezzo da lire 96 a 100 il quintale.

Seta
Milano, 11. — Buone trattative specialmente per le greggie a titolo fine. I detentori di seta sanno ormai che la loro posizione è buona, essendochè i depositi attuali sono insufficienti fino alla nuova campagna.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 12. — Il preannunciato atto di sudditanza alla Massoneria e di sconfessione di se stesso è stato consumato; il *Bollettino dell'Istruzione* reca: « Il ministro ha revocato il decreto che pareggiava temporaneamente l'istituto di Mondragone, avendo riconosciuto che, allo stato degli atti, quel decreto non era conforme alla legge. » Quale ipocrisia! Il marchese Vitelleschi in una lettera stringentissima ha stritolato le audaci menzogne sparse dal *Don Chisciotte* a carico di quel collegio.

— La stampa officiosa riafferma sempre più la sicurezza e tranquillità della Colonia Eritrea. Minacciansi gravi rigori contro i giornali che diffondessero notizie pessimiste.

— E' stata tentata un'audace truffa, di 50,536 lire a danno della Banca d'Italia, mediante un mandato falso, di mentita provenienza dalla Congregazione di Propaganda Fide.

N. B. Si danno in proposito questi particolari: Sabato si presentò alla Tesoreria della Banca d'Italia un tale, che si disse Ezio Sabatucci, con un certificato di rendita nominativa, intestato alla Congregazione di Propaganda, domandando il pagamento degli interessi corrispondenti, di circa L. 50,000. Il cassiere, già avvisato dal Tesoro d'aver a pagare il titolo portante il numero di quella cifra, cioè 1,141,387, sborsò il denaro. La Direzione della Banca d'Italia, la quale a sua volta ha in deposito titoli di rendita della *Propaganda Fide*, mandò martedì un impiegato alla cassa, per le riscossioni degli interessi. Ed ecco che il cassiere fra i titoli presentati ne trovò uno che corrispondeva al nome, al numero e alla somma, di quello pagato il giorno innanzi al signore sconosciuto. Del fatto fu subito avvertito il Ministero del Tesoro. Il ministro e la questura hanno ordinato un'inchiesta presso l'amministrazione del Debito pubblico e presso la Banca d'Italia.

Berlino, 12. — Il *Landtag* prussiano verrà aperto nella sua nuova sede in Prinzalbrechtstrasse, vicino all'*Anhalter Bahnhof*, il giorno 16, con grande solennità, dall'imperatore medesimo. Precederanno cerimonie religiose, nello *Schloss* imperiale pei protestanti, nella chiesa di Sant'Edvig pei cattolici. Il giorno stesso, a Corte vi sarà il primo gran ballo di carnevale.

— Tilpiz Segretario di Stato per la marina, intervenuto ad una seduta della Commissione del *Reichstag* pel bilancio, ha dichiarato non essere per ora negl'intenti del Governo di presentare al Parlamento una proposta di nuovi aumenti per vascelli da guerra.

Il conte Eulemburg, ambasciatore a Vienna, fu ieri collà ricevuto in lunga udienza dall'imperatore. Questi ha mandato al nostro sovrano un telegramma assai amichevole, cui egli ha risposto in termini espansivi.

Agram, 12. — I liberali di qui son esasperati perchè i Gesuiti intendono fabbricare un grande convento in una vasta area da loro acquistata, sita in posizione centrale. Pare che vogliano far baccano nel Consiglio municipale, per cercar d'ottenere il diniego del permesso.

Gorizia, 12. — La nostra Dieta si può considerare come sciolta. — Da Pola annunciasi che la principessa Carolina di Coburgo ha dato in luce una figliuola.

Pietroburgo, 12. — Si fa strada ognor più la voce che questo governo offrirebbe i suoi buoni uffici per evitare scoppi d'ostilità tra la Francia e l'Inghilterra.

— Varii giornali ammoniscono la Germania di guardarsi bene dall'ingerirsi nelle questioni tra la Russia e la Turchia. Gli animi son già abbastanza eccitati per l'espulsione di sudditi russi dalla Prussia.

— Il re Oscar di Svezia e la regina Elisabetta di Rumenia sono stati proclamati soci d'onore di quest'Accademia delle scienze.

— E' incertissimo se l'imperatore nella prossima primavera si recherà in Italia, mentre si dà per certo un viaggio a Parigi ed un abboccamento politico col presidente Faure. Dicesi che in tale occasione verrebbe firmato definitivamente un trattato fra la Russia e la Francia. La notizia è data anche dal *Novosti Vremia*.

Brusselle, 11. — L'*Etoile belge* pretende sapere che la ferrovia francese del Nord abbia ordine, comunicato segretamente, di tener pronti vagoni per un eventuale trasporto di truppe a Parigi, vista la situazione grave di colà.

Londra, 11. — Il *Foreign-Office* comunica la notizia della sconfitta e distruzione d'una banda d'insorti sudanesi. — Anche l'*Avénir A Egyptien* parla d'una sconfitta di dervisci, nel Kordofan, accompagnanti il fuggente califfo.

Dresda, 11. — Qui in Sassonia è cominciato il boicottaggio contro la fabbrica di birra del conte Thum a Bodenbach (confine sassone-boemo, sull'Elba). Si fa propagganda perchè nessuno abbia più a provvedersi di birra colà.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO » Dreyfusside

Parigi, 11. — Il Consiglio dei ministri, che doveva adunarsi domani, si è riunito invece oggi alle 5 pom., ed ha esaminato le questioni che formano oggetto delle interpellanze annunziate. Il guardasigilli ha deciso di aprire un'inchiesta sui nuovi fatti segnalati da Beaurepaire.

Parigi, 12. — Beaurepaire pubblica nell'*Echo de Paris* un appello ai deputati, sostenendo la necessità di procedere ad una nuova inchiesta e di trasferire gli affari della revisione all'intera Cassazione.

Il primo presidente della Corte di Cassazione presiederà l'inchiesta suppletiva decisa dal governo sui fatti segnalati da Beaurepaire.

Nelle Filippine
Washington, 11. — Mac Kinley ordinò al generale Miller di pazientare.

Londra, 11. — Il *Morning Post* ha da New York: Gli insorti e i rappresentanti degli Stati Uniti conferirono ieri a Manila.

Madrid, 11. — Il generale Rios telegrafa dalle Filippine che gli insorti si concentrano intorno a Manila coll'intenzione di assaltarla. Le truppe americane lavorano attivamente all'opera di difesa.

Hong-Kong, 11. — Il Comitato degli insorti delle isole Filippine qui residente, ha rotto le relazioni col console degli Stati Uniti.

Londra, 11. — Il Comitato degli insorti delle isole Filippine in Europa telegrafa a Mac Kinley dichiarandogli esser prematura la pretesa sovranità degli Stati Uniti sulle Filippine. Gli insorti desiderano l'amicizia degli Stati Uniti, ma odiano il militarismo.

Miscellanea.
Roma, 12. — Contro le notizie di ieri l'altro, affermarsi che Carcano insisterà irremovibilmente sull'abolizione del dazio comunale delle farine. — Il ministro Sanmarzano fu proposto dai colleghi per la ricchissima sinecura di segretario dell'Ordine Mauriziano. — Affermarsi che nel 2.0 semestre 1897 la Rendita italiana sul Mercato tedesco indietreggiò per più che due milioni di lire.

Gorizia, 12. (Nostro disp. part.)
Parlasi che il governo abbia intenzione di sciogliere la Dieta, ma non sussiste finora che l'abbia sciolta, benchè il *Secolo* n'abbia dato la notizia. In ogni modo non raggiungerebbe niente.

Un vapore italiano che arde.
Madrid, 12. — E' giunto ad Alicante il vapore italiano *Vittoria*, con fuoco a bordo. Lavorasi a spegnere l'incendio.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel negozio d'ottica
di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano lenti di cristallo di rocca perlettissime centrate ed altri oggetti inerenti.

Bollettino meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare	749.3	749.0	749.6	751.2
Umidità relativa	82	78	80	75
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	cop.
Acqua caduta mm.	2.1	—	—	7.5
Vento direzione	5.E	cal.	1.E	SE
Term. contig.	8.1	10.1	7.7	47.7

11 Temperatura	massima all'aperto	10.9
	minima	6.4
	all'aperto	5.8
12 Temperatura	minima	6.6
	minima all'aperto	6.0

Tempo probabile:
Venti freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con piogge.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesie richieste di molte persone, l'oculista fisiologo **D. E. Borghi** si trattiene alcuni giorni in questa città. E' reperibile in Via Mercatovecchio Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10, alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltate. Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via della Posta, 16

Presso la Libreria del Patronato trovasi un grande assortimento in libri di devozione con ricche legature per regali e ricordi in modo da soddisfare a qualunque esigenza Grande assortimento di immagini sacre, con pizzo e fregi in oro ed in foglio, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ricordi per la prima comunione, Biglietti d'augurio per onomastico e pel capo d'anno. Crocefissi, statuette, acquasanti in metallo e porcellana in più dimensioni. Nuovo assortimento in corone e medaglie. Oggetti di cancelleria. Oleografie sacre e profane. Cornici semplici e di gran lusso. Inchiestori neri e colorati finissimi, di fabbriche nazionali ed estere. Carte da lettere in scatole, carte e buste commerciali, penne, lapis, ecc. ecc.

Articoli sacri per regali di tutta novità.

Deposito di tutti i moduli occorrenti alle fabbricere e casse rurali.
UNICO DEPOSITO IN UDINE di tutte le pubblicazioni della S. Lega Eucaristica di Milano.

Vino da Messa pronto

Avviso ai Rev. Sacerdoti e Fabbricere
Il Rev. Don Candeo di Mestrino (Padova) avverte che ormai il vino ad uso della Santa Messa, prodotto dai suoi fondi, è pronto.

Mercè l'acquisto del Filtro a cellulosa premiato colla medaglia d'oro a Torino (Esposizione 1898) il vino quest'anno sarà brillantato senza deposito e quindi inalterabile.

Prezzo a tutto dicembre
1° qualità L. 40, 2° qualità L. 36 all'Eit.
Si spedisce in demigame Beccaro, p'cambate o in fusti.

MERCERIA
R. URBANI
Piazza Mercato nuovo - UDINE - ex S. Giacomo

OCCASIONE

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela di essersi provveduto di un grande assortimento in drapperie nere e di qualunque articolo in manifatture, nonché in arredi da chiesa.
Avverte inoltre che dette merci verranno vendute con forti sconti dai prezzi normali.
R. Urbani.

Via Grazzano, 91 - UDINE.
Bollettino di Borsa
Udine, 12 gennaio 1899

RENDITA

Ital. 5 % cont. ex coupons	99.65	99.70
fine di mese	99.95	99.90
detta 4 %	108.25	108.25
Obblig. Asse Eccles. 5 %	99.75	99.75

OBBLIGAZIONI

Ferr. Meridionali ex comp.	354.—	385.—
Italiane 3 %	320.—	320.—
Fondiarria d'Italia 4 %	508.—	507.—
— 4 %	518.—	517.—
— Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	520.—	519.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—

AZIONI

Banca d'Italia ex coupons	1005.—	1015.—
di Udine	135.—	135.—
Popolare Friulana	135.—	135.—
Cooperat. Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
— Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
— ferrovie Meridion.	733.—	735.—
— Mediterr.	554.—	555.—

CAMBI E VALUTE

Francia	cheque	107.85	107.85
Germania		133.05	132.90
Londra		27.18	27.17
Austria-Banconote		225.—	225.—
Corone in oro		112.—	112.—
Napoleoni		21.55	21.55

ULTIMI DISPACCI
Chiusura a Parigi 92.45 92.25

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per ogni 12 gennaio 107.82

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE
M. 2.—	D. 4.45	O. 6.02	D. 6.10
O. 4.45	D. 5.37	D. 7.58	D. 9.28
M.* 6.05	O. 6.52	O. 10.35	O. 14.39
D. 11.35	O. 10.50	D. 17.10	O. 16.55
O. 13.20	D. 14.10	O. 17.35	D. 18.39
O. 17.30	M.** 17.35	O. 20.23	O. 23.25
O. 20.23	O. 18.25		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06	M. 7.05
M. 9.50	M. 10.33
M. 11.30	M. 12.26
M. 15.56	M. 16.47
M. 20.40	M. 21.25

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	A. 8.25
D. 8.—	M. 9.—
M. 15.42	D.* 17.35
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFO.	DA PORTOFO. A UDINE
M. 7.51	M. 8.03
M. 13.10	M. 13.10
M. 17.25	M. 17.25

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10	M. 6.30
O. 8.58	M. 9.—
M. 14.50	M. 17.35
O. 21.04	M.* 21.40

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10	O. 8.05
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOFO.	DA PORTOFO. A CASARSA
O. 5.45	O. 8.10
O. 9.13	O. 13.05
O. 19.05	O. 20.45

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.—
R. A. 11.20	R. A. 12.25
R. A. 14.50	R. A. 15.30
R. A. 17.20	R. A. 18.54

Tipografia del Patronato
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:
100 biglietti bristol finissimi L. 1.50
100 biglietti math extra » 1.50
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e per convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C. Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3. - più cent. 60 per posta.
Tre bottiglie L. 8.50, franco di porto.
Bott. tripla L. 8.50, più cent. 60 per posta.
Due bott. tripla L. 12.25, franco di porto.



IMPORTANTE AVVISO
ALLE **IGNORE**

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà assicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 - in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli 5
Sucursale, 31 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione Dopo l'applicazione

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. - Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè :

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano della Domenica' L. 1.60 - Abbonamento annuo collettivo a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.

Novità recentissima per Predicazione

LE QUATTRO STAGIONI EVANGELICHE
di Mons. ACHILLE G. RUFFONI

Vendibile alla Libr. Ecc. ZORZI RAIMONDO. — Dalla recensione fatta nel *Cittadino Italiano* N. 265 del 26-27 Novembre, il Rev.mo Clero Diocesano ne è già a conoscenza del pregio dell'Opera. Sarebbero parole superflue raccomandarlo di nuovo, ed è perciò che la suddetta Ditta si pregia avvisare il Rev.mo Clero essergli giunta l'Opera completa (*Le quattro stagioni evangeliche*).
Vol. in 4.º grande di pag. 456 al prezzo ridotto, L. 3.50. — Desiderandolo avere franco a domicilio spedire cartolina-vaglia di L. 3.80.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Fam'gla che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI.

Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria **stamond Zorzi** e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.